

Venezia, 23 giugno 2024

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Per altre vie

Sperimentare nuove forme di democrazia locale

La distanza tra chi governa Venezia e la condizione dei suoi abitanti si è negli ultimi tempi ulteriormente allargata. Non vi è ascolto, e ancor meno dialogo, da parte di chi dovrebbe raccogliergli le istanze e assicurarne un'adeguata rappresentanza.

Le trasformazioni in atto – che rischiano di mettere rapidamente la parola fine alla dimensione urbana della comunità, lasciando posto solo a una teoria di alberghi, airbnb, ristoranti e bar (se ne contano ormai più di 2.000!) – sono di tale portata e così accelerate che le forme di controllo democratico più tradizionali – in primis le elezioni amministrative ogni cinque anni – non bastano più.

Le stesse forme di rappresentanza istituzionale (ad esempio, la presenza di forze di opposizione in Consiglio Comunale) non sembrano in grado di garantire un efficace sistema di controllo e di verifica delle decisioni adottate dal Sindaco e dalla sua Giunta.

Lo stato di sofferenza è tale che non è più possibile accontentarsi di esprimere il proprio dissenso attraverso periodiche manifestazioni di protesta. Occorre dunque immaginare forme nuove di partecipazione e di proposta cittadina; iniziative che siano in grado di innovare nel profondo le forme e i contenuti della democrazia locale.

La costituzione di una Fondazione di partecipazione Città di Venezia, intesa come forma permanente di co-gestione del bene pubblico e di tutela degli interessi della comunità, potrebbe essere una strada da esplorare.

Le fondazioni tradizionali, sorte un po' ovunque sia con obiettivi specifici che con un mandato locale, sono diventate troppo spesso strumenti di privatizzazione della politica. Ne è un eclatante esempio la Fondazione "Venezia capitale mondiale della sostenibilità", che ha chiamato a farne parte come soci fondatori alcuni gruppi finanziari e industriali privati, escludendo invece ogni coinvolgimento diretto della cittadinanza.

Proprio di fronte a questo ennesimo schiaffo alla democrazia locale e al diritto-dovere dei cittadini veneziani di partecipare direttamente alle scelte che riguardano il loro destino, appare necessario imboccare, al più presto, una via alternativa capace di attivare il miglior patrimonio della comunità, un patrimonio fatto di saperi, energie e competenze individuali e collettivi.

La fondazione di partecipazione, diversamente dalle fondazioni tradizionali, considera la partecipazione degli associati come il primo e il più importante asset della sua organizzazione e attività. L'assemblea è per questo l'organo di riferimento più importante per la sua costituzione e per il suo funzionamento.

Definire insieme il programma e decidere delle modalità di funzionamento di questo nuovo soggetto politico cittadino potrebbe essere un'occasione di

rinnovamento del modo in cui la comunità e i suoi cittadini partecipano al governo della città.

Stante l'attuale mancanza di spazi pubblici in cui riunirsi, avere la disponibilità della Municipalità di Venezia ad ospitare a San Lorenzo il primo incontro cittadino, sarebbe di per sé un fatto di grande valore simbolico.

La prima reazione a questa proposta spetta naturalmente alle tante associazioni attive impegnate a Venezia per verificare se una Assemblea fondativa possa essere proposta e messa in opera in tempi brevi.

Giù dal cavalcavia. Secondo le perizie, 22 persone sono morte per la concomitanza di due cause: un difetto di fabbricazione nel mezzo nuovo e un difetto di manutenzione (totale mancanza di manutenzione straordinaria) sull'infrastruttura viaria. Quanto al primo non possiamo certo imputarlo al Sindaco che però sembra aver messo alla prova - al posto di guida - uno di quegli autobus. Sarebbero invece da capire le ragioni della grave mancata manutenzione straordinaria. Ci sembra di ricordare che i tecnici comunali già diversi anni fa avessero certificato la priorità dell'intervento, ma poi le priorità del Consiglio Comunale quanto ad opere pubbliche sono state altre. Certamente ora possiamo stare tranquilli: se il Comune di Venezia può permettersi un nuovo stadio, siamo sicuri che non ci sia alcuna grave esigenza di manutenzione, che riguardi strade, ponti, scuole, musei e quant'altro è nelle responsabilità dell'Amministrazione?



Voti assoluti	Elezioni politiche 2022	Elezioni europee 2024	Differenziale
PD	5348676	5604346	255670
M5S	4335494	2324533	-2010961
FDI	7301303	6704423	-596880
FI	2279266	2237837	-41429
AVS	1021808	1565896	544088
LEGA	2470318	2095133	-375185
+EUR, IV, AZIONE	2982562	1654428	-1328134
Altri	2358769	1087908	-1270861
Affluenza	63,91	49,69	

(Fonte: [Ytali.com](https://www.ytali.com))

Meloni vince ma perde 600mila voti, Salvini perde oltre 7milioni di voti, Schlein vince in voti e in percentuali

Il popolo del Veneto, ogni cinque anni cambia partito

[Elezioni Europee 2024. Analisi del voto * di Enzo De Biasi | Bellunopress - Dolomiti](#)

Di questi giorni, ottant'anni fa uno "statista" - di cui qualcuno ancora esibisce busti nel soggiorno di casa - istituiva un nuovo corpo militare. Era il 21 giugno 1944 e Mussolini firmava il decreto 446 (della Repubblica Sociale Italiana) che istituiva le Brigate Nere "*per la lotta contro i banditi e i fuorilegge e per la liquidazione di eventuali nuclei di paracadutisti nemici*" (sic).

Di lì a poco, il 25 giugno, il comandante delle Brigate Nere, Alessandro Pavolini, inviava una circolare ai federali nella quale specificava che "*nelle azioni antiribelli le squadre non fanno prigionieri*" ... una disposizione analoga a quella dettata da Hitler nei confronti dei soldati sovietici.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Piattaforme in acque profonde

Si parla tanto di diminuire il consumo di petrolio. Ma intanto le grandi compagnie petrolifere ritengono che il mondo continuerà ad aver bisogno di petrolio, anche nel 2050 e oltre. Non si dichiarano certo contrarie allo sviluppo delle energie alternative, semplicemente dicono che ci sarà bisogno di entrambe.

In particolare stanno investendo nella ricerca di fossili offshore, in acque profonde, sempre più profonde. E così il Golfo del Messico è sempre più punteggiato da piattaforme, enormi, sempre più enormi, solo la Shell ne possiede ben 9. E stanno spendendo centinaia di milioni in diritti per nuovi sondaggi. Loro dicono che estrarre petrolio offshore produce un minor impatto carbonico che in terraferma (circa un terzo in meno)... sarà vero? In ogni caso l'impatto enormemente maggiore si verifica quando il petrolio viene usato, non importa dove sia prodotto. E sul pericolo di incidenti che possono

devastare quei mari e la vita che contengono (incluse le quasi estinte Balene di Rice)? Il disastro apocalittico causato dallo scoppio della piattaforma Deepwater Horizon nel 2010, proprio nel Golfo del Messico, è già dimenticato? Mai paura, ci rassicurano, ora le tecnologie sono molto più avanzate e di conseguenza i sistemi di sicurezza molto più efficienti. Beh, allora stiamo tranquilli: perforate sereni abissi sempre più profondi, è per il bene del mondo.

Noi intanto ci auto-fregiamo del titolo di “Sapiens”: bravi!

Venezia e la sua laguna

Pagine scelte della letteratura italiana del Novecento (e dintorni) sul tema dell'acqua, nelle sue varie forme e manifestazioni, e senza alcuna pretesa di esaustività. Una serie estiva per scoprire e riscoprire il paesaggio, la terra e l'acqua intorno a noi.



John Ruskin © The Trustees of the British Museum.

[Venezia e la sua laguna | Stefano Strazzabosco \(doppiozero.com\)](#)



[Jewish Voice for Peace | Facebook](#)

Armi verso Israele: dubbi su 4 navi in transito a Porto Marghera

Potere al Popolo e Usb presentano accessi agli atti a Capitaneria di porto, Autorità portuale e Prefettura di Venezia: le navi sono tutte autorizzate al trasporto di merci pericolose tra cui materiale bellico

[Armi verso Israele: dubbi su 4 navi in transito a Porto Marghera \(veneziatoday.it\)](#)